

Rapporto

numero

8159 R

data

12 gennaio 2023

competenza

DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ

della Commissione sanità e sicurezza sociale sul messaggio 25 maggio 2022 “Modifica della legge sulla promozione della salute e il coordinamento sanitario del 18 aprile 1989 (Legge sanitaria, LSan) - estensione della protezione dei giovani e del tabagismo passivo alle sigarette elettroniche”

1. INTRODUZIONE

Con il messaggio n. 8159 il Consiglio di Stato propone di intervenire in maniera più incisiva nella prevenzione contro il tabagismo, attuando una serie di modifiche alla Legge sanitaria (LSan) del 18 aprile 1989 affinché sia garantita una maggiore protezione dalle sigarette elettroniche per i giovani e i non fumatori.

Il quadro normativo attuale, sia federale sia cantonale, non contempla ancora la sigaretta elettronica e i prodotti affini, come quelli a tabacco riscaldato. Il loro consumo di fatto non è regolamentato, contrariamente a quanto previsto per i prodotti tradizionali.

A fronte di un mercato vivace e in costante evoluzione, si impone un aggiornamento legislativo per rafforzare la prevenzione e la protezione della salute, e per aumentare la consapevolezza sui rischi dell'utilizzo di questi nuovi dispositivi.

La revisione in oggetto si pone quindi l'obiettivo di rafforzare la tutela della salute pubblica, in particolare quella delle fasce più giovani della popolazione.

2. LA NUOVA LEGGE FEDERALE SUL TABACCO

Negli ultimi decenni la consapevolezza sulla necessità di tutelare la salute contro il tabagismo si è vieppiù rafforzata, grazie anche agli importanti sforzi sul fronte della sensibilizzazione e dell'informazione. Questa attenzione ha trovato concretezza sul piano federale nella nuova Legge federale sui prodotti del tabacco e sulle sigarette elettroniche (LPTab), approvata dalle Camere federali nell'ottobre del 2021, dopo che un primo disegno normativo era stato rinviato al Consiglio federale nel 2016.

Incassato il via libera delle Camere, la LPTab è quindi stata presentata come controprogetto indiretto all'iniziativa popolare "Fanciulli e adolescenti senza pubblicità per il tabacco". La maggioranza del popolo e dei Cantoni, espressasi nel febbraio del 2022, le ha preferito l'iniziativa popolare che esige il divieto generale di pubblicità per i prodotti del tabacco. La nuova Legge sui prodotti del tabacco deve quindi essere ulteriormente rivista: la consultazione sull'avamprogetto della revisione si è conclusa nel novembre scorso.

A oggi, le Autorità federali prevedono l'entrata in vigore della Legge e della relativa Ordinanza, anch'essa in elaborazione, "presumibilmente" all'inizio del 2024¹.

La nuova Legge federale disciplinerà fra l'altro la composizione, l'imballaggio, la pubblicità, la vendita e il controllo dei prodotti del tabacco, comprese finalmente le sigarette elettroniche. Queste ultime saranno equiparate agli altri prodotti anche per quanto concerne la protezione contro il fumo passivo.

Considerati da un lato il rapido sviluppo del mercato delle sigarette elettroniche e dei prodotti affini, dall'altro il tempo necessario per attuare le previste decisioni legislative a livello nazionale, alcuni Cantoni si sono già attivati per impedirne la vendita ai minorenni, e/o per proteggere la popolazione dal fumo passivo.

Sul piano nazionale, giova ancora ricordare un altro significativo passo compiuto dal Consiglio federale, che a ottobre del 2022 ha adottato il messaggio concernente la modifica della Legge federale sull'imposizione del tabacco, tesa a estendere l'imposizione anche ai liquidi consumati nelle sigarette elettroniche. Attualmente, infatti, le sigarette elettroniche non sono soggette all'imposta sul tabacco².

3. IL MESSAGGIO GOVERNATIVO

Il Cantone Ticino è storicamente fra i Cantoni all'avanguardia nel contrasto del tabagismo e lo ha dimostrato a più riprese, anche dal profilo normativo (emblematico lo stop al fumo negli esercizi pubblici, accolto in votazione popolare nel 2006). Nonostante questi importanti sforzi, vi sono purtroppo ancora molti giovani che iniziano a consumare precocemente tabacco e prodotti affini. A fronte di una prevalenza pressoché costante di fumatori nella popolazione, i giovani fumatori (15-24 anni) fanno segnare una tendenza all'aumento di oltre 12 punti percentuali in 15 anni. Fra i giovanissimi, gli ultimi dati disponibili mostrano che la grande maggioranza dei ragazzi tra gli 11 e i 15 anni in Ticino non fuma (92.3%). La prevalenza dei giovani che fumano ogni giorno cresce con l'età e aumenta in maniera sensibile a partire dal 14° anno di età (14 anni: 6.4%; 15 anni: 13.7%).

Oggi a destare ulteriore preoccupazione risultano essere i modelli più recenti di sigarette elettroniche immesse sul mercato svizzero da un paio d'anni (le 'Puff bar'), disponibili in diversi colori e aromi, molto attrattive per i giovani; questi oggetti usa e getta possono contenere anche ingenti quantità di nicotina, con il rischio di generare una rapida dipendenza se consumate regolarmente. A prescindere dal tasso di nicotina presente, il design particolarmente accattivante di questi oggetti invoglia il loro utilizzo, creando l'abitudine al gesto che può trasformarsi nel piacere di fumare e invogliare quindi il passaggio alla sigaretta tradizionale.

Analoghe riflessioni possono essere avanzate anche per quanto concerne i prodotti a tabacco riscaldato. Contrariamente alle sigarette tradizionali questi dispositivi non bruciano il tabacco, ma si limitano a riscaldarlo. Un processo che, secondo l'industria che pubblicizza questi prodotti, limiterebbe la maggior parte delle sostanze nocive, riducendo i rischi per la salute. Tuttavia, vi sono studi che confutano questa teoria: la quantità di

¹ <https://www.bag.admin.ch/>

² Cfr. FF 2022 2752; <https://www.fedlex.admin.ch/eli/fga/2022/2752/it>

sostanze nocive nei prodotti a tabacco riscaldato è sì inferiore a quella delle sigarette, ma allo stato attuale mancano dati scientifici per affermare che il rischio di malattie legate al fumo diminuisca nella stessa misura.

A fronte di un quadro legislativo lacunoso e di un'evoluzione molto rapida dei prodotti, spinta da un marketing dinamico e vincente, è facile intuire come queste nuove sigarette stiano facendo breccia, soprattutto fra i più giovani. I dati citati nel messaggio governativo confermano come la più alta prevalenza di utilizzatori si concentri proprio nella fascia più giovane della popolazione, quella compresa fra i 15 e i 24 anni, a conferma di una tendenza già in atto in altri Paesi.

In Ticino, tra i 14 e i 15 anni, circa 4 giovani su 10 hanno già sperimentato l'uso della sigaretta elettronica. Il 4% dei ragazzi di questa età, e poco meno del 2% delle ragazze, si ritiene fumatore non occasionale.

Alla luce degli obiettivi di prevenzione e dei dati citati, oltre che dell'evoluzione nelle abitudini della popolazione soprattutto più giovane, il Consiglio di Stato ritiene quindi necessario adeguare fin da subito le basi legali cantonali, procedendo alla revisione della Legge sanitaria a prescindere dai tempi dettati sul piano nazionale.

Il messaggio in esame propone quindi l'adeguamento normativo per introdurre il divieto di vendita di sigarette elettroniche e prodotti affini ai minorenni e il divieto di fumo di sigarette elettroniche e prodotti affini negli spazi chiusi (luoghi chiusi accessibili al pubblico o sul posto di lavoro se presente più di una persona).

In buona sostanza, le modifiche proposte dal Consiglio di Stato con il messaggio n. 8159 parificano le sigarette elettroniche e i prodotti simili alle sigarette tradizionali.

4. PARERE COMMISSIONALE E CONCLUSIONI

La Commissione sanità e sicurezza sociale ha preso atto delle considerazioni esposte nel messaggio governativo e condivide la necessità di adeguare subito la Legge cantonale, senza procrastinare oltre la regolamentazione di un mercato in piena espansione, di cui i giovani sono il bersaglio privilegiato.

I dati e le indagini sul consumo disponibili oggi e citati nel messaggio risalgono ormai ad alcuni anni fa (2017/2018) ed è facile supporre che la situazione sia ulteriormente peggiorata, in considerazione soprattutto del recente innesto nel mercato dei prodotti citati sopra ('puff bar' e simili), capaci di esercitare un particolare 'appeal' sui giovani.

Un'ipotesi e una tendenza ancora non supportate dalle statistiche, ma che le famiglie e il mondo della scuola ci confermano. Questi oggetti d'uso, facilmente mimetizzabili negli astucci e nelle cartelle perché simili a evidenziatori o accessori per il trucco, sono in realtà sigarette a tutti gli effetti, il cui utilizzo può portare a seri problemi a lungo termine. Allo sviluppo della dipendenza da nicotina e al consumo di sostanze nocive in giovane età, si sommano anche le incognite relative all'ingestione di prodotti le cui conseguenze sulla salute restano ancora tutte da appurare.

Sono serviti decenni per comprendere a fondo le conseguenze del consumo attivo e passivo delle sigarette tradizionali e il loro fascino è stato bruciato dalle evidenze

scientifiche, supportate purtroppo dalle drammatiche statistiche sui decessi. Secondo una stima dell'Ufficio federale di statistica, in Svizzera il tabagismo causa attualmente circa 9'500 decessi l'anno.

A mente della Commissione, occorre evitare di ripetere oggi gli stessi errori e mancare di tempestività nella lotta contro il tabagismo in tutte le sue forme. Al marketing seducente e moderno messo in atto a livello planetario dalle multinazionali del tabacco occorre rispondere con l'informazione, la sensibilizzazione e una regolamentazione altrettanto dinamica sul piano locale.

I risultati in Ticino della votazione federale sull'iniziativa popolare "Fanciulli e adolescenti senza pubblicità per il tabacco", meno di un anno fa, confermano la bontà di questa impostazione e la sensibilità della popolazione su questo tema, con il 57.8% dei votanti che si sono espressi a favore dell'iniziativa (percentuale superiore a quella svizzera).

Sulla base delle indicazioni presentate nel messaggio governativo e delle considerazioni esposte nel presente rapporto, la Commissione sanità e sicurezza sociale propone quindi al Gran Consiglio di approvare il decreto legislativo allegato al messaggio.

Per la Commissione sanità e sicurezza sociale:

Giorgio Fonio, relatore

Agustoni - Alberti - Cedraschi - Crivelli Barella -

Filippini - Forini - Galusero - Ghisletta - Gianella Alex -

Jelmini - Ortelli M. - Polli - Quadranti - Riget - Robbiani - Tonini